

I'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — I'Unità

LA JUVENTUS SCONFITTA DALLA LAZIO ALLO STADIO OLIMPICO

LA FIORENTINA si affianca ai NAPOLI e all'INTER

Roma, Napoli e Inter pareggiano a Bergamo, Ferrara e Legnano - Alla Sampdoria l'unica vittoria esterna

Disco rosso in provincia

Una prima frattura si è verificata ieri nella fila indiana della classifica, e si è verificata proprio in testa, dove maggiormente, cioè, a appuntata l'attenzione degli appassionati. Questo è uno dei fatti nuovi della quarta giornata di campionato, l'altro è che nessuna delle 18 squadre di Serie A è più a punteggio pieno: Napoli è internazionale, infatti, sono state costrette al pareggio su due di quei campi di provincia dove è tanto difficile passare, soprattutto per gli squadroni titolati. A Ferrara e a Legnano, quando arriva una delle «grandi», gli uomini gettano fino all'ultima strilla di energia nella battaglia, pungolati dall'orgoglio. Così ieri la fresca compagine spallina è riuscita a bloccare Jeppson e compagni, inchiodandoli sull'1 a 1; mentre i lilla, dopo esser stati a lungo in vantaggio contro i campioni d'Italia di capitano Lorenzi, sono riusciti anch'essi — alla fin fine — ad imporre il pareggio. Non è bastato, ai nerazzurri, il rientro di Giovannini, al quale la CAF aveva complacientemente ridotto di una giornata la squallificata. (A proposito, avete notato che i giocatori dell'Inter non fanno mai più di una giornata di squallificata? Anche quando la Lega aumenta la dose a due giornate, interviene puntualmente la CAF a rimettere le cose a posto? Misteri — non troppo misteriosi — dei nostri tribunali calcistici).

La Lazio in netta ripresa piega un'apatica Juve (2-1)

Protagonisti della giornata i due anziani, Parola e Puccinelli, autore quest'ultimo della prima rete

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Spurio, Sentimenti V, Fuin, Bergamo, Puccinelli, Burini, Vivolo, Bredesen, Montico, Praest, Hansen, Gimona. JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Ferrario, Manente, Parola, Oppezzo, Muccinelli, Montico, Praest, Hansen, Gimona. Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa. Spettatori 65.000 circa. Marcatori: al 15' Fontanesi; al 42' J. Hansen su rigore. La Lazio, diciannove minuti dopo, ha vinto meritatamente la sua prima partita di questo campionato, davanti a un pubblico grande ed entusiasta. Ha vinto prima di tutto perché ha «notto» vincendo una partita, la sua, tirata a gran velocità per tutti i novanta minuti di gioco, nel segno del puntiglio, della prestanza fisica e dell'orgoglio. Sembra Boniperti la Juventus non ha saputo quasi mai attaccare sul serio, organizzare un gioco chiaro, distinguersi dal solito, schierando Praest al centro era evidente che Olivieri aveva un suo piano preciso: sfondare nella prima parte della gara e chiudere nella propria campo dopo aver raggiunto il successo, arretrando il Ginona, decisamente sperduto e inutile all'ora. In realtà la Juve si è mossa, in apertura di gioco; ha fatto piangere Muccinelli con pallate lunghe, soprattutto ha messo in azione un Praest intraprendente e pirotecnico al centro, che parecchie volte, all'inizio, superò Spurio, senza dubbio emozionato. Ma con il passare dei minuti la difesa laziale prendeva coscienza e forza d'impulso: se non al primo al secondo «dribbling» Praest veniva immancabilmente fermato, Muccinelli perdeva subito quota mentre i due interni vagavano qua e là senza costrutto. E venivano su i mediani della Lazio. Splendida partita quella di Bergamo e di Fuin, che bloccarono ostinatamente i Hansen e Montico e rifornirono di pallate utilissime, ben dosate, ora Vivolo, ora le due ali. Così la Lazio sfuggì all'imbroglio nel quale il gioco si era venuto a liberare con due concetti, acrobatici interventi su Vivolo e su Bergamo. Il centrattacco bianco-azzurro capisce l'antifona e gioca giustamente arretrato; Ferrario deve così andarlo a cercare e subito appare sbalestrato. Al 20' la Juventus spreca l'unica occasione da rete in tutto il primo tempo: parte il tiro, supera due difensori avversari, poi dà a Montico che rimette prontamente al centro, a mezz'altezza. Qui c'è John ed entra di testa, a tre passi da uno spiantatissimo Sentimenti IV: la palla vola a lato. Poi la Lazio prende decisamente l'iniziativa nelle sue mani; non le sfuggirà fino alla fine del tempo. Al 24' azione di Vivolo, bellissima, con finta all'interno e scatto all'esterno di Manente bruciato sul posto; rimessa rapida, respinta di Ferrario, Bredesen, Montico, Praest, palla violenta sull'esterno della rete. Ancora azioni su azioni di Vivolo, con pronte intese di Fontanesi e Puccinelli. Al 28' un tiro di Fontanesi è ben parato da Viola a terra; un minuto dopo gran mischia che Parola risolve con la classica rovesciata. Al 28' un altro angolo per la Lazio, fatto da Puccinelli, riprende Burini, dà a Fontanesi solo a tre metri, tiro, deviazione di Viola in angolo, colpo di piede, piuttosto fortunoso. Altro angolo per la Lazio al 34', libera Parola, sul contropiede fugge Muccinelli in profondità, giunge a quattro metri da Sentimenti IV, ma è parato da Bredesen. Fuori da fuori. Proprio sul finire del tempo, al 45', la Juve corre un altro brutto pericolo: Vivolo dà una palla magistrale a Fontanesi che rimette al centro, esce a vuoto, Viola al due metri dalla porta vuota, raccoglie invece Puccinelli ma di testa, in tuffo, quando poteva toccare agevolmente il pallone. Muccinelli e Manente rimangono inspiegabilmente fermi. Vivolo rimette basso a Puccinelli che scote un tiro forte, a mezz'altezza, che si innesca sulla destra di Viola. Secondo noi il portiere era nettamente spiazzato. Graf tiro di Parola da fuori area all'11': la Juventus sembra lanciata alla conquista del pareggio. Ma fuoco di paglia. Ben presto la Lazio riconquista la metà campo juveatina, e intanto l'attacco bianconero viene rimangiato con Praest all'ala sinistra, Gimona all'ala destra e John centrattacco, mentre Muccinelli — azoppato — è una ben strana mezz'ala. Al 13' Praest tocca, su punizione, a Manente, del tiro e bella parata di «Cochi». Ferrario e Bertuccelli fanno i giochetti e vengono puniti con la seconda rete laziale, al 15'. Avvicina che Bertuccelli manda in angolo un passaggetto di Ferrario, liberissimo. Batte Puccinelli, a mezz'altezza. Viola resta impallato, gli altri della difesa juveatina anche. Fontanesi BRAGADIN (Continua in 4. pag. 4. col.)



LAZIO-JUVENTUS: Ecco la «scena madre» del primo gol al biancoazzurro. Puccinelli (che nella foto non si vede) ha tirato dalla destra sorprendendo lo spiazzato Viola. Da sinistra: Viola, Burini, Bergamo, Bertuccelli, Montico e Parola

LO STADIO COMUNALE DI BERGAMO RIDOTTO UN'AUTENTICA PALUDE

Il terreno pesante aiuta l'Atalanta a imporre il pareggio alla Roma (1-1)

La squadra giallorossa, solida nella difesa, laboriosa nella mediana, ha deluso all'attacco - Grande Ghiggia solo nella ripresa - La generosa partita degli orobici

ATALANTA: Albani, Bernasconi, Annovazzi, Bernasconi, Villi, Brusola, Rasmussen, Corsini, Bassotto, Cadè II. ROMA: Moro, R. Venturi, Grosso, Cardarelli, Celio, A. Venturi, Ghiglia, Pandolfini, Galli, Bronee, Renosto. ARBITRO: Massai di Pisa. MARCATORI: Nel 1. tempo al 11' autore di R. Venturi (R) il tiro di Rasmussen. Nella ripresa: al 1' Bronee (R). SPETTATORI: 15 mila circa. (Dal nostro inviato speciale) Levano controllare con precisione la sfera viscida, tuttavia qualche pregevole azione, sia dell'Atalanta che della Roma, si è vista in particolare nella seconda metà del primo tempo. Per il resto della gara il gioco è sembrato confuso. Ma come avrebbe potuto lo stato infame del terreno non poteva permettere di meglio sotto l'aspetto tecnico. Il gioco, però, meno qualche azione troppo decisa di Villa da una parte e di Cardarelli dall'altra, non è stato sorretto: sotto questo punto di vista il compito dell'arbitro Massai, che oggi schiava la centesima partita di serie A, è risultato assai facile. E per la verità il signor Massai da parte sua ha diretto con piena soddisfazione — pensiamo di tutti — malgrado qualche inevitabile pecca. Dall'andamento complessivo della partita si può ben dire che tanto l'Atalanta che la Roma potevano magari vincere se i loro attaccanti in particolare Bassotto, Rasmussen, Galli e Renosto non avessero sciupato alcune facili azioni per segnare: ma decisamente lo stato particolare del terreno ha messo in difficoltà anche gli uomini più forti di questa Roma. Ghiggia, Annovazzi e Bronee, che non pare inferire a migliori sud-americani calati in Italia prima della guerra. Su un terreno secco, oppure elastico, questo Ghiggia deve risultare pericolosissimo. L'unica delle partite è stato confuso e su quell'orbata bagnata numerose e veramente sensazionali le cadute degli atleti: però già al primo minuto, Annovazzi, il capitano dell'Atalanta, ha potuto indirizzare da lontano il primo pallone verso Moro. Il tiro è stato impresso ma sarà il preliudio, per il popolare

La grande partita di Bergamo e Fuin

Non segnò la Lazio, nel primo tempo, ma per un caso. Due volte la palla da rete fu sua: una volta Viola la devì fortunatamente di piede in calcio d'angolo, un'altra volta fu Puccinelli a sbarrare il cammino alla rete, a porta vuota. Tuttavia nessuno pensava, credo, che la Lazio non avrebbe finito per passare. Troppo confusoria, imprudente, sbadigliata la difesa juveatina, troppo lanciato l'attacco bianco-azzurro. E le due reti vennero, nel primo quarto d'ora della ripresa, inesorabilmente, con un colpo di cannone. La grande partita di Bergamo e Fuin, con il suo splendido campionario di finte, di palleggi stretti, di allunghe repentini al compagno smarcato: peccato che sia stato il difensore a fare il colpo. Subito dopo Vivolo merita la citazione al merito il rientrante Puccinelli e l'altra ala, Fontanesi. Oscuro ma efficace il gioco di Burini più avanti, scintillante ma si è in ritardo nella manovra di sfondamento che quasi mai gli è riuscita. Francamente non ci è piaciuto Montico, piuttosto tardo nei riflessi e imprevedibile negli allunghi. Muccinelli e Gimona hanno fatto ben poco. In difesa Bertuccelli e Manente hanno ballato per lunghi periodi mentre Ferrario è apparso sfuocato, inervosito, un po' legato nei movimenti anche se è calato nel secondo tempo. Questa invece la partita di Oppezzo che peraltro non sa lanciare il suo interno, e John ne ha risentito. Viola, da parte sua, ha sulla coscienza almeno una delle due reti. Insomma una Juventus nettamente in ton minore, priva di autorità, niente affatto «signora dello stile», con della presunzione, invece, fredda e legata anche nelle fasi cruciali dell'incontro.



BRONEE

I risultati e la classifica

Table with 2 columns: Team names and results. Includes teams like Atalanta-Roma, Fiorentina-Palermo, Genoa-Bologna, Lazio-Inter, Legnano-Juventus, Milan-Triestina, Spal-Napoli, Torino-Novara, Sampdoria-Udinese.

Table with 2 columns: Team names and league positions. Includes teams like Napoli, Lazio, Fiorentina, Roma, Juventus, Milan, Spal, Torino, Sampdoria, Legnano, Genoa, Udinese, Triestina, Palermo.

Il calendario delle Nazionali

13 NOVEMBRE 1953 al CAIRO EGITTO-ITALIA (Coppa del Mondo). 11 DICEMBRE 1953 a ISTANBUL TURCHIA-ITALIA B (Coppa del Mediterraneo). 13 DICEMBRE 1953 in ITALIA ITALIA-Cecoslovacchia (Coppa Internazionale). 24 GENNAIO 1954 in ITALIA ITALIA-EGITTO (Coppa del Mondo). PRIMAVERA 1954 (nella eventualità che la nazionale italiana non abbia altri impegni relativi alla Coppa del Mondo) - A Parigi: FRANCIA-ITALIA - In Italia: ITALIA-SFRANCIA B (Coppa del Mediterraneo). Le trattative in corso riguardano una gara della nazionale B da giocare in Italia il 15 novembre e per la quale un invito è stato rivolto alla Federazione spagnola per un incontro Italia-Spagna il 16 novembre; e per un altro incontro sempre della nazionale B da giocare il 24 gennaio 1954. Per quanto riguarda la preparazione alle due gare internazionali di novembre (qualora la Spagna non potesse accogliere l'invito, esso sarà rivolto ad altra squadra, eventualmente di società), il sig. Orzeller ha informato che il primo allenamento, fra due squadre di candidati azzurri, sarà tenuto il 14 ottobre a Bologna. La convocazione, che riguarderà una trentina di giocatori, verrà spedito all'ala sinistra tira in porta una

LA SCHEDINA VINCENTE

Table with 2 columns: Team names and predicted scores. Includes teams like Atalanta-Roma, Fiorentina-Palermo, Genoa-Bologna, Lazio-Juventus, Legnano-Inter, Milan-Triestina, Spal-Napoli, Torino-Novara, Udinese-Sampdoria, Modena-Pro Patria, Modena-Brescia, Treviso-Venezia, Avianese-Maglie.